

Debutta stasera, alle 21, nella sala Grande dell'Arena del Sole. **L'anomalo bicefalo** con **Franca Rame** e **Dario Fo**. Testo, regia, scene e costumi sono dello stesso Fo, le musiche di **Fiorenzo Carpi**. Si replica domani alle 16 e lunedì alle 21.

Tutte esaurite le rappresentazioni dello spettacolo, che era stato programmato lo scorso novembre e rinviato per motivi di salute di Franca Rame.

Il titolo, ormai è noto, si riferisce al presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Nella grottesca elaborazione della storica coppia della satira italiana, al Cavaliere viene impiantata parte del cervello di Putin e acquista l'ambiguo status di ex comunista, un vero «anomalo bicefalo».

Sbarca all'Arena del Sole la commedia mordace e irriverente del premio Nobel che, da ottobre, arroventa con le sue stesse traversie la discussione su teatro, satira politica e censura

«Questo spettacolo sta andando benissimo — racconta Dario Fo — Ogni volta è così: abbiamo il tutto esaurito anche quando lo portiamo nei palasport»

E dire che non era assolutamente in programma questa produzione. «In effetti — prosegue il premio Nobel — non volevamo rientrare a teatro in questo momento. Con Franca avevamo deciso di prenderci una pausa. Poi...»

Cosa è accaduto?

«La guerra, la storia delle armi di distruzione di massa che in Iraq non c'erano per stessa ammissione della Cia. E poi la situazione italiana con le leggi ad hoc, le pensioni e la scuola. Franca non ha retto al richiamo e abbiamo deciso di mettere in scena qualcosa. Abbiamo studiato su libri e atti, ci siamo documentati in modo enciclopedico. Ma a quel punto bisognava trovare una chiave»

E quale è stata?

«Berlusconi un mattina si sveglia e trova un angelo. Ha i capelli rossi. Lui pensa che sia la Bocassini. Invece è proprio un angelo e a quel punto inizia un processo, mezzo terrestre e mezzo celeste. Ma c'è anche un incidente mortale e un trapianto di cervello che coinvolge Berlusconi e Putin»

E' uno spettacolo faticoso?

«Richiede un grande dispendio fisico, sì. Le prime prove le abbiamo fatte davanti a uno specchio per studiare tutti i movimenti. Ma la difficoltà vera è stare dietro a Berlusconi. Ci ha offerto talmente tanti spunti che dopo un mese il testo era quasi tutto cambiato...»

Vi accusano di fare propaganda

«Noi facciamo teatro, non facciamo propaganda. Nello spettacolo ce n'è anche per la sinistra che va in barca in tutti i sensi, che è costretta a rincorrere la base, che non ha una posizione chiara sulla guerra e sulla giustizia. Facciamo satira e non guardiamo in faccia a nessuno».

Paolo Angeletti



il Resto del Carlino

28-02-2004

ESAURITO
Non ci sono più biglietti in vendita all'Arena per «L'anomalo bicefalo» con Fo e la Rame

Nell'irriverente commedia al premier viene trapiantato mezzo cervello dell'ex comunista Putin

Le due teste del "povero Silvio"

Con Franca Rame il premio Nobel mette in scena una satira su Berlusconi
Arriva all'Arena "L'anomalo bicefalo" di Dario Fo

Neanche in un bestiario medievale si protrebbe trovare un essere più mostruoso di quello concepito da Dario Fo per il suo spettacolo *L'anomalo bicefalo*. La chimera in questione è infatti frutto dell'incrocio fra Berlusconi e Putin, o meglio del trapianto di mezzo cervello del premier russo, nonché un tempo capo del Kgb, nel cranio del presidente del Consiglio. Come sia potuta accadere una cosa così straordinaria lo potrà scoprire il pubblico dell'Arena del Sole questa sera alle 21, dove il discusso (e censurato) spettacolo di Fo, in scena con l'insuperabile Franca Rame, debutta per la prima di tre attese repliche (le altre domani alle 16 e lunedì alle 21), che sono già al completo.

L'invenzione del premio Nobel è

davvero sorprendente: in una delle sue innumerevoli ville, in questo caso in Sicilia, a Erice, il "povero Silvio", interpretato dallo stesso Fo, ospita l'amico Vladimir. Ma l'armonia del faraonico incontro viene turbata dall'irruzione di una banda di criminali. Niente possono la conoscenza del karate sfoggiata da Putin, né le formidabili barzellette di Berlusconi: i terroristi sparano e lasciano i due ciascuno con metà cervello. Il russo non sopravvive, mentre Berlusconi viene salvato dai chirurghi moscoviti, che rimettono assieme quel che resta dei due cervelli. Ed ecco nato *l'anomalo bicefalo*.

Il novello ex comunista deve essere istruito dalla moglie Veronica Lario (Franca Rame) di alcune faccendole di cui è rima-

sto immemore: che cosa sono la Fininvest, Milano 2, i processi. Berlusconi è reso da Fo come un esilarante e ipercinetico nanerottolo in frac con il busto dell'attore, infilato in una buca del palco, che anima con le braccia la gambe, mentre le mani gesticolanti sono quelle di un invisibile mimo.

Insomma si ride, grazie a un'irresistibile macchina teatrale, che ha radici nella commedia dell'arte, e, a ritroso, nel mistero buffo medievale e nella satira latina. Con questi generi e stilemi,

Fo e Rame — «centocinquant'anni in due» ed energia incandescente — raccontano angherie politiche e mediatiche che ogni cittadino subisce ogni giorno. Intorno alla coppia si muovono tecnici, mimi recitanti, effetti spe-

ciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi.

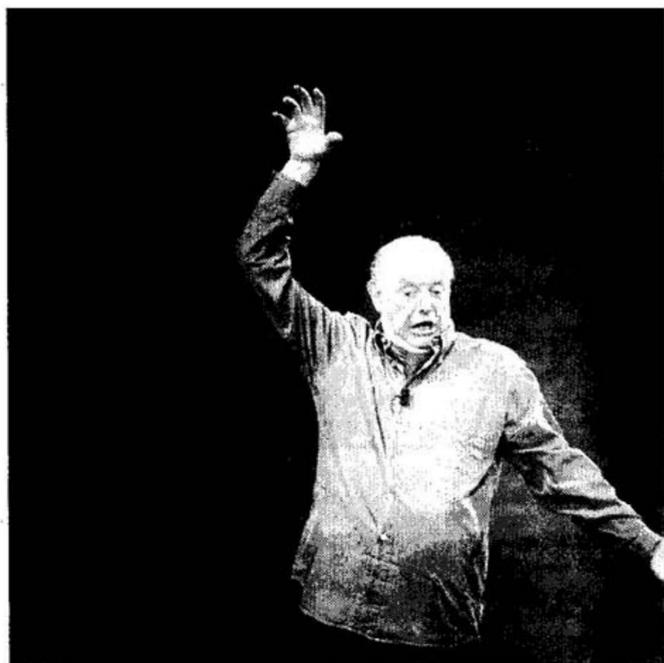
«È un riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia del nostro presidente — afferma Fo — Sulla scena abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulle teste dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché lui è svelto, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito». Questo strano fenomeno tutto italiano, Fo e Rame lo cantano «con la maggior giocondità ed ironia possibile». Con un occhio a Voltaire: «Guai a quel paese dove non si sa ridere di se stessi e dei propri governanti, soprattutto di questi ultimi».

f.s.

il Domani

di Bologna

28-02-2004



Dario Fo